

S. Gennaro, vescovo e martire (memoria facoltativa)

SABATO 19 SETTEMBRE

XXIV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

Dio,
rinnovaci il cuore ogni giorno
come rinnovi le fonti e il sole:
come la stella radiosa dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.
Gente rinata dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annunzio glorioso.
O Trinità, misteriosa e beata,
noi ti lodiamo perché ci donasti
la nuova aurora
che annunzia il tuo giorno,

*Cristo, la gloria
di tutto il creato. Amen.*

Salmo SAL 42 (43)

Fammi giustizia, o Dio,
difendi la mia causa
contro gente spietata;
liberami dall'uomo
perfido e perverso.
Tu sei il Dio della mia difesa:
perché mi respingi?
Perché triste me ne vado,
oppresso dal nemico?
Manda la tua luce
e la tua verità:
siano esse a guidarmi,
mi conducano

alla tua santa montagna,
alla tua dimora.
Verrò all'altare di Dio,
a Dio, mia gioiosa esultanza.
A te canterò sulla cetra,
Dio, Dio mio.

Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio:
ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto
e mio Dio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il significato della parabola è questo: il seme è la parola di Dio» (*Lc 8,11*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci, Signore, di essere terreno ospitale!**

- Che sa gustare la dolcezza del tuo dissodare il nostro cuore.
- Che sa accogliere anche l'agire dell'aratro che spacca le zolle della nostra incredulità.
- Donaci di essere fra coloro che sanno condividere e non trattenere.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 36,15-16

Da', o Signore, la pace a coloro che sperano in te;
i tuoi profeti siano trovati degni di fede;
ascolta la preghiera dei tuoi fedeli e del tuo popolo, Israele.

COLLETTA

O Dio, che hai creato e governi l'universo, fa' che sperimentiamo la potenza della tua misericordia, per dedicarci con tutte le forze al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1TM 6,13-16

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, ¹³davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e a Gesù Cristo, che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Ponzio Pilato, ¹⁴ti ordino di conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo, ¹⁵che al tempo stabilito sarà a noi mostrata da Dio, il beato e unico Sovrano, il Re dei re e Signore dei signori, ¹⁶il solo che possiede l'immortalità e abita una luce inaccessibile: nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può vederlo. A lui onore e potenza per sempre. Amen.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 99 (100)

Rit. Presentatevi al Signore con esultanza.
oppure: Andiamo al Signore con canti di lode.

²Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza. **Rit.**

³Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

⁴Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome. **Rit.**

⁵Perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Lc 8,15

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio
con cuore integro e buono
e producono frutto con perseveranza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 8,4-15

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ⁴poiché una grande folla si radunava e accorreva a lui gente da ogni città, Gesù disse con una parabola: ⁵«Il seminatore uscì a seminare il suo seme. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la mangiarono. ⁶Un'altra parte cadde sulla pietra e, appena germogliata, seccò per mancanza di umidità. ⁷Un'altra parte cadde in mezzo ai rovi e i rovi, cresciuti insieme con essa, la soffocarono. ⁸Un'altra parte cadde sul terreno buono, germogliò e fruttò cento volte tanto». Detto questo, esclamò: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!».

⁹I suoi discepoli lo interrogavano sul significato della parabola. ¹⁰Ed egli disse: «A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio, ma agli altri solo con parabole, affinché vedendo non vedano e ascoltando non comprendano.

¹¹Il significato della parabola è questo: il seme è la parola di Dio. ¹²I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la Parola dal loro cuore, perché non avvenga che, credendo, siano salvati. ¹³Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, ricevono la Parola con gioia, ma non hanno radici; credono per un certo tempo, ma nel tempo della prova vengono meno. ¹⁴Quello caduto in mezzo ai rovi sono coloro che,

dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano soffocare da preoccupazioni, ricchezze e piaceri della vita e non giungono a maturazione. ¹⁵Quello sul terreno buono sono coloro che, dopo aver ascoltato la Parola con cuore integro e buono, la custodiscono e producono frutto con perseveranza». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, i doni e le preghiere del tuo popolo, e ciò che ognuno offre in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 35 (36),8

Quanto è preziosa la tua misericordia, o Dio!
Gli uomini si rifugiano all'ombra delle tue ali.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La potenza di questo sacramento, o Padre, ci pervada corpo e anima, perché non prevalga in noi il nostro sentimento, ma l'azione del tuo santo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

Giardiniere

Non si può comprendere la parabola che troviamo nella liturgia di quest'oggi senza tenere nel dovuto conto ciò che l'evangelista pone come introduzione e chiave di interpretazione: «Poiché una grande folla si radunava e accorreva a lui gente da ogni città...» (Lc 8,4). Così pure non bisogna dimenticare i versetti immediatamente precedenti che abbiamo letto nella liturgia di ieri: attorno a Gesù non c'è un gruppo segregante – ci sono discepoli e discepole – e la sua presenza non è offerta in modo settario, ma in modo assolutamente inclusivo e universale. Detto ciò, nel vangelo non si respira aria di trasognata ingenuità o di irenico ottimismo. Per questo il Signore Gesù mette in evidenza quali possano essere le conseguenze di uno stile inclusivo: come il seme quando viene generosamente seminato non incontra solo della buona terra, o almeno non tutta la terra ha lo stesso grado di fecondità o di adeguatezza alle varie sementi, così pure la parola di Dio, se viene donata incondizionatamente, non sempre potrà incontrare lo stesso grado di accoglienza. Tutto ciò che noi rischiamo di leggere come un problema nella ricezione del messaggio evangelico, lo stesso vangelo ce lo fa cogliere come normalità.

Per questo l'evangelista non si accontenta, come gli altri evangelisti, di parlare del «seminatore» e dei vari tipi di terreno

che, bene o male, lo accolgono, ma fa menzione in modo esplicito e assai particolare del fatto che «uscì a seminare il suo seme» (8,5). Tutti sappiamo che ogni seme porta in sé un potenziale di vita, è una promessa e apre a un possibile incremento e alla novità. Ben prima e ben al di là di quello che noi possiamo recepire, c'è una sorta di estasiata ammirazione per il dono che viene elargito e non è altro che «il suo seme»! Forse a ciò possiamo applicare quanto dice l'apostolo: «Ti ordino di conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo» (1Tm 6,14). La raccomandazione apostolica vale per ogni «seme» (Lc 8,5) che viene affidato alla terra del nostro cuore, di qualunque specie esso sia, purché sia capace di «ascoltare» (8,8).

Non siamo semplicemente interpellati nel ritrovare e nel catalogare noi stessi in uno dei tipi di terreno di cui ci parla la parabola. In realtà, se guardiamo attentamente dentro la terra del nostro cuore, della nostra mente, delle nostre emozioni, dei nostri bisogni, facilmente riconosceremo che ora possiamo riconoscerci nell'uno e ora nell'altro, magari raramente lo siamo contemporaneamente, ma non è difficile ritrovare le diverse tipologie, esaminando le nostre reazioni e le nostre chiusure. Il fatto che Maria di Magdala scambi il Risorto per un giardiniere, è segno che Gesù conosceva quest'arte e la mette a frutto nei confronti del nostro cuore e delle nostre vite, che

forse sono ancora lontane dal tempo della semina e hanno bisogno ancora, e prima di tutto, di essere arate e concimate. Ma anche davanti a queste operazioni più faticose e sporchevoli il Signore non si tira certo indietro.

Signore Gesù, siamo terreno, terra buona talvolta, più spesso senza profondità, gravato dalle spine, reso arido da sassi e asperità. Ogni tipo di terreno è presente nel nostro cuore, mutevole, ingannevole... e a poco serve cercare di catalogarci nell'una o nell'altra specie. Confidiamo in te, Giardiniere buono, che sai trattare ogni terreno, che sai ararci, concimarci e gettare il seme «prendendoci per il nostro verso»!

Cattolici

Gennaro, vescovo e martire (305).

Ortodossi

Memoria dei santi martiri Trofimo, Sabbazio e Dorimedonte (sotto Aurelio Probo, 276-282).

Anglicani

Teodoro di Tarso, arcivescovo di Canterbury (690).